

## ANNIVERSARI



Lo scrittore Un ritratto di Pier Vittorio Tondelli

→ **«Altri libertini»** Il romanzo, geniale opera d'esordio di Pier Vittorio Tondelli, compie 30 anni  
 → **Sequestrato per oscenità** È un caposaldo della narrativa contemporanea. Ecco perché...

# Lo scrittore che inventò la sua generazione

Sei racconti che compongono un romanzo a episodi. Così nel 1980 si affacciò sulla scena il ventiquattrenne Tondelli. E con una lucida, consapevole poetica segnò nella nostra narrativa un punto di non ritorno.

**ROBERTO CARNERO**

MILANO  
robbicar@libero.it

Ci sono libri che sono importanti da un punto di vista storico-letterario e libri che lo sono da un punto di vista emotivo, per una generazione di lettori che con essi si è identificata. Possiamo affermare che ad *Altri libertini* di Pier Vittorio Tondelli, pubblicato nel 1980, sono toccati entrambi questi destini. Perché quando uscì nella primavera quel libro aprì la strada ai cosiddetti «nuovi narratori» o «giovani scrittori». Ma *Altri li-*

*bertini* era, prima di tutto, un'opera in cui le ragazze e i ragazzi che avevano vissuto la stagione inquieta degli anni '70 ritrovavano le proprie storie e la propria voce.

A chi ha vissuto quella stagione e magari lesse quel libro, per così dire, in presa diretta, potrà sembrare incredibile, ma da allora sono passati 30 anni. Per ricordare questo importante anniversario si celebrerà, nelle giornate di venerdì e sabato, un convegno a Correggio, in provincia di Reggio Emilia, la città natale dello scrittore dove è attivo un vivace Centro studi a lui dedicato.

#### EMOZIONI D'AVANGUARDIA

Ma quale fu l'originalità, la novità di un libro come *Altri libertini*? Per avvicinarsi a quell'opera d'esordio dello scrittore emiliano allora appena ventiquattrenne (sarebbe scomparso prematuramente 11 anni dopo), conviene partire da un documento di poetica, che, con una violenza di linguaggio da manifesto avanguardistico, traccia idealmente i caratteri di una letteratura. Dopo aver definito la dimensione emotiva, emozionale, del proprio fare letteratura («La mia letteratura è emotiva, le mie storie sono emotive; l'unico spazio che

ha il testo per durare è quello emozionale»), Tondelli passa a dettagliare i contenuti e le forme di questo tipo di letteratura. Se la letteratura è emotiva, allora il lettore dovrà innanzitutto essere coinvolto emotivamente: «Dopo due righe, il lettore deve essere schiavizzato, incapace di liberarsi dalla pagina; deve trovarsi coinvolto fino al parossismo, deve sudare e prendere cazzotti, e ridere, e guaire, e provare estremo godimento. Questa è letteratura».

La letteratura emotiva è poi strettamente connessa con una particolare attenzione dell'autore per la lingua, una lingua che è innanzitutto il registro (o i registri) del parlato: «La scrittura emotiva altro non è che il 'sound del linguaggio parlato'». La forma migliore perché tutte queste esigenze possano essere soddisfatte compiutamente non sarà quella lunga del romanzo, di cui viene addirittura decretata la morte, bensì quella breve del racconto.

Questa dichiarazione di intenti trova, appunto, felice attuazione in *Altri libertini*. Che strutturalmente, infatti, non è un romanzo, ma una raccolta di racconti. Anche se poi i sei racconti che lo compongono, considerati unitamente, possono essere